

Indice

pag.

Capitolo 1

Il problema della mobilità transfrontaliera delle società nell'Unione Europea

- | | |
|--|----|
| 1.1. Le differenze e le comunanze tra le discipline societarie nazionali nell'Unione Europea: prime considerazioni introduttive su problemi ed opportunità | 1 |
| 1.2. Le società quali enti strumentali creati da “un” diritto nazionale nell'evoluzione del diritto dell'Unione Europea: qualche cenno di ulteriore introduzione al tema | 4 |
| 1.3. Le società quali enti creati da “un” diritto nazionale: il ruolo problematico del diritto internazionale privato rispetto al reciproco riconoscimento nell'ambito dell'Unione Europea | 9 |
| 1.4. L'evoluzione del diritto dell'Unione Europea e il declinante rilievo del diritto internazionale privato nazionale: necessità di una nuova indagine sulle società come creazioni degli ordinamenti giuridici di fronte allo sviluppo della mobilità intracomunitaria | 11 |
| 1.5. Le società come <i>fictiones iuris</i> verso una definitiva ricostruzione concettuale nell'evoluzione del diritto derivato e nell'interpretazione giudiziale? | 14 |
| 1.6. Il (parziale) consolidamento del quadro legale a seguito della Direttiva UE n. 2121/2019 e le non secondarie ambiguità residue | 16 |
| 1.7. Il piano dell'indagine | 21 |

Capitolo 2

La libertà di stabilimento delle società come diritto alla mobilità nell'evoluzione della giurisprudenza della Corte di giustizia

- | | |
|---|----|
| 2.1. Cittadinanza, libertà fondamentali ed organizzazione societaria: introduzione alle disposizioni del TFUE dedicate alle società | 25 |
|---|----|

	<i>pag.</i>
2.2. Le società che beneficiano della libertà di stabilimento ai sensi degli artt. 49 e 54 TFUE	29
2.3. Libertà di stabilimento delle persone e strumentalità delle società nell'art. 54 TFUE	37
2.4. Il concetto di "stabilimento" e la residualità della tutela della libera prestazione dei servizi	42
2.5. Libero stabilimento e diritto alla "mobilità" dello stabilimento	48
2.6. La libertà di stabilimento è definita attraverso le restrizioni al diritto di stabilimento (e di mobilità dello stabilimento)	49
2.7. Qualche cenno ai problemi posti dall'esercizio della libertà di stabilimento attraverso le società	51
2.8. Lo stabilimento "primario" e "secondario" delle società	54
2.9. <i>Segue</i> : l'esercizio dello stabilimento attraverso "filiali" nel contesto dei gruppi di società ed il principio di neutralità organizzativa sotteso alla previsione dell'art. 49 TFUE	58
2.10. <i>Segue</i> : il trasferimento dello stabilimento "primario" con variazione della <i>lex societatis</i> (e i rapporti con lo stabilimento "secondario")	62
2.11. <i>Segue</i> : il trasferimento dello stabilimento "primario" senza variazione della <i>lex societatis</i> (e i rapporti con lo stabilimento "secondario")	66
2.12. <i>Segue</i> : moltiplicazione o soppressione di stabilimenti "primari" mediante fusione o scissione transfrontaliere (e i rapporti con lo stabilimento "secondario")	69
2.13. Libertà di stabilimento e modificazioni – formali e/o sostanziali – dell'organizzazione sociale: una prima sintesi sulla continuità della sola attività e qualche considerazione sull'opportunità del suo superamento	72
2.14. Diritto di stabilimento, criterio "della sede reale" e criterio "dell'incorporazione"	81
2.15. Le restrizioni e l'abuso del diritto di stabilimento	90
2.16. Tipologie di restrizioni alla libertà di stabilimento e giudizio di legittimità nella giurisprudenza della Corte di giustizia	96
2.17. (<i>Segue</i>): l'approdo giurisprudenziale più recente in caso di restrizioni al trasferimento di sede con mutamento della <i>lex societatis</i>	99
2.18. Società in crisi e limitazioni al diritto di stabilimento: la necessità di tutela dell'affidamento dei terzi	106

Capitolo 3

La continuità soggettiva delle società nel diritto eurounitario derivato

3.1. Il quadro emergente dal diritto eurounitario derivato: premessa	119
3.2. <i>Segue</i> : l'attuazione dello stabilimento mediante direttive per l'armonizzazione dei diritti societari nazionali	122

	<i>pag.</i>
3.3. <i>Segue</i> : l’attuazione dello stabilimento mediante regolamenti volti all’uniformazione dei diritti societari nazionali	128
3.4. <i>Segue</i> : l’attuazione dello stabilimento mediante regolamenti istitutivi di tipi societari di diritto dell’Unione	131
3.5. <i>Segue</i> : restrizioni alla libertà di stabilimento mediante regolamenti UE (in materia di procedure di insolvenza)	138
3.6. Indicazioni evincibili dalle discipline di diritto derivato relative a taluni settori “speciali”: considerazioni generali	143
3.7. <i>Segue</i> : cenni alla disciplina delle banche e delle assicurazioni	147
3.8. <i>Segue</i> : cenni alla disciplina delle società operanti nel settore dell’energia (gas naturale ed elettricità)	156
3.9. <i>Segue</i> : cenni alla disciplina relativa a <i>golden shares</i> e a <i>golden powers</i> come componente dello statuto personale delle società europee e, al contempo, come strumenti di restrizione della libertà di stabilimento	162
3.10. Prima sintesi generale sullo statuto personale delle società nel diritto derivato: le società europee come società “miste” di diritto UE e nazionale	166
3.11. L’ultimo passo nell’evoluzione del diritto eurounitario: la Direttiva UE n. 2121/2019 che ha modificato la Direttiva UE n. 1132/2017	169
3.12. Dalla funzione della Direttiva UE n. 2121/2019 al quadro sui suoi contenuti precettivi in materia di trasformazioni transfrontaliere	175
3.13. Principali innovazioni della disciplina delle trasformazioni transfrontaliere apportate con la Direttiva UE n. 2121/2019	180
3.14. <i>Segue</i> : principali limiti ed ambiguità della Direttiva UE n. 2121/2019 rispetto alla mobilità transfrontaliera delle società	183
3.15. La continuità soggettiva nella trasformazione transfrontaliera ai sensi della Direttiva UE n. 2121/2019 e nella disciplina del trasferimento della sede legale ai sensi del Reg. UE n. 848/2015	186
3.16. La Direttiva UE n. 2121/2019 nel contesto dell’evoluzione del diritto derivato e della giurisprudenza della Corte di giustizia: un punto di arrivo per la mobilità delle società europee?	193

Capitolo 4

Mobilità e continuità soggettiva delle società nell’Unione Europea: dal fondamento “costituzionale” nel Trattato al diritto eurounitario derivato

4.1. La (limitata) strumentalità delle società europee nel TFUE ed il problema della piena attuazione del diritto di stabilimento, in particolare, nel caso della mobilità transfrontaliera di società già esistenti	198
--	-----

	<i>pag.</i>
4.2. Molteplicità di operazioni transfrontaliere e rischi per gli interessi “esterni”: prima sintesi e piano della successiva indagine	203
4.3. Successione e re-incorporazione nel caso della mobilità transfrontaliera di società già esistenti (anche alla luce del più recente diritto derivato): superamento dell'impostazione tradizionale	205
4.4. Lo statuto personale “misto” delle società europee dalla non-necessità di discontinuità soggettiva alla continuità di diritto positivo in caso di trasferimento in altri Stati membri: dai dati evincibili dal diritto derivato alla rilettura sia del sistema normativo generale che della posizione della Corte di giustizia	209
4.5. La continuità soggettiva come strumento di realizzazione di interessi meritevoli facenti capo ai titolari della libertà di stabilimento ma anche ai terzi	215
4.6. <i>Segue</i> : la continuità ancora incompiuta nella giurisprudenza della Corte di giustizia, pur dopo la sentenza <i>Polbud</i>	220
4.7. Discontinuità soggettiva ed oggettiva, continuità oggettiva (ma non anche soggettiva) e continuità soggettiva delle società europee: uno sguardo agli interessi coinvolti	228
4.8. Rischi connessi con la continuità soggettiva e protezione dei soci e dei terzi: introduzione	233
4.9. <i>Segue</i> : il preliminare problema del rapporto tra libertà di stabilimento e diritto internazionale privato degli Stati membri alla luce dell'evoluzione del diritto UE (dalla regolamentazione di SE e SCE alla Direttiva UE n. 2121/2019)	234
4.10. <i>Segue</i> : i paradigmi di tutela – solo parzialmente coincidente – emergenti dalle discipline della SE e della SCE e della trasformazione transfrontaliera delle società di capitali	242
4.11. Limiti all'ammissibilità di restrizioni nazionali: il diverso approccio dei Reg. CE n. 2137/2001 e n. 1435/2003 rispetto alla Direttiva UE n. 2121/2019	254
4.12. Limiti all'ammissibilità di restrizioni nazionali alla trasformazione transfrontaliera alla luce della Direttiva UE n. 2121/2019: le ragioni della distinzione tra restrizioni “in uscita” e restrizioni “in entrata”	255
4.13. <i>Segue</i> : le protezioni accordate nello Stato membro di provenienza e le restrizioni “in uscita”	257
4.14. <i>Segue</i> : le protezioni accordate nello Stato membro di destinazione e le restrizioni “in entrata” (con particolare attenzione agli interessi preesistenti alla trasformazione transfrontaliera)	260
4.15. I confini del diritto eurounitario derivato e le “nuove” esigenze di cooperazione tra autorità nazionali: il mutamento di approccio	271

pag.

- 4.16. Forme di cooperazione in materia di mobilità delle società e orientamento della concorrenza tra ordinamenti: dall'acquisito riconoscimento reciproco delle società alla ricerca di nuovi equilibri, anche oltre la giurisprudenza (attuale) della Corte di giustizia 275

Capitolo 5

Strumentalità delle società, gruppi di società e mobilità transfrontaliera nel diritto eurounitario primario e derivato

- 5.1. La strumentalità delle società europee all'esercizio della libertà di stabilimento nella prospettiva delle sinergie e dei rischi connessi con l'appartenenza ad un gruppo di società: premessa 283
- 5.2. La libertà di stabilimento delle società appartenenti ad un gruppo: differenze di strumentalità in chiave strutturale 286
- 5.3. *Segue*: la mutevole strumentalità delle società appartenenti ad un gruppo 289
- 5.4. La (limitata) strumentalità delle società europee nel TFUE ed il problema dell'esercizio non abusivo del diritto di stabilimento mediante *holdings* o filiali: il quadro normativo derivato sulla mobilità "indiretta" 296
- 5.5. La disciplina dello stabilimento dei gruppi di società ovvero dell'ammissibilità di maggiori restrizioni alla mobilità "indiretta": un tentativo di individuazione secondo un criterio di "relatività" 302
- 5.6. Estensione a tutte le tipologie di società "di gruppo" e oltre 306

Capitolo 6

La mobilità transfrontaliera oltre i confini segnati dal diritto eurounitario derivato

- 6.1. L'evoluzione della disciplina verso un approccio alle società in termini di "soggetti del mercato interno" e di efficienza delle forme giuridiche strumentali all'attività d'impresa 309
- 6.2. Le fattispecie non esplicitamente incluse nell'ambito di applicazione del diritto eurounitario derivato: introduzione al problema 311
- 6.3. La mobilità transfrontaliera delle "altre" società di cui all'art. 54 TFUE 313
- 6.3.1. Inquadramento del problema delle trasformazioni transfrontaliere eterogenee tra libertà e restrizioni alla luce del Trattato e dell'evoluzione del diritto derivato 313

	<i>pag.</i>
6.3.2. Una regolamentazione per analogia e adattamenti	317
6.3.3. Le trasformazioni transfrontaliere “creative” o “estintive”: casi limite?	321
6.4. I trasferimenti transfrontalieri senza trasformazione	326
6.4.1. Inquadramento del problema del “mero trasferimento” di sede legale	326
6.4.2. La coincidenza tra Stato membro della sede legale e diritto nazionale applicabile nei Reg. CE n. 2157/2001 e n. 1435/2003 nonché nella Direttiva UE n. 2121/2019	327
6.4.3. La coincidenza tra Stato membro della sede legale e diritto nazionale applicabile nel TFUE	329
6.4.4. Il “mero trasferimento” di sede legale tra applicazione analogica del diritto eurounitario derivato e l’ammissibilità di eventuali restrizioni nazionali	333
6.4.5. Quale disciplina eurounitaria per il “mero trasferimento” di sede legale?	337
6.4.6. La disciplina del “mero trasferimento” di sede legale in rapporto ai principi generali del diritto eurounitario: abuso e concorrenza tra ordinamenti	339
6.5. Il trasferimento di sede sociale di SE e SCE senza ricollocazione della “sede reale”	342
6.5.1. Inquadramento del problema: il diverso approccio dei Reg. CE n. 2157/2001 e n. 1435/2003 nonché nella Direttiva UE n. 2121/2019	342
6.5.2. Il trasferimento di sede tra specialità delle forme societarie e ordinamento delle fonti del diritto eurounitario	344